



# **STATO MAGGIORE DELLA DIFESA**

Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore

Ufficio Pubblica Informazione



## **SCHEDA NOTIZIE**

**RELATIVA ALLA**

**PARTECIPAZIONE ITALIANA  
ALLA OPERAZIONE  
MULTINAZIONALE**

**“ANTICA BABILONIA”**

**IRAQ**



**SOMMARIO**

<b>GENERALITÀ .....</b>	<b>2</b>
<b>MISSIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>CONTRIBUTO NAZIONALE .....</b>	<b>6</b>
<b>ATTUALE .....</b>	<b>6</b>
<i>COMPONENTE ESERCITO .....</i>	<i>7</i>
<i>COMPONENTE AERONAUTICA.....</i>	<i>8</i>
<i>COMPONENTE MARINA.....</i>	<i>9</i>
<i>COMPONENTE CARABINIERI.....</i>	<i>9</i>
<i>ALTRI CONTRIBUTI .....</i>	<i>9</i>
<b>PRECEDENTE .....</b>	<b>11</b>
<i>ALTRI CONTRIBUTI .....</i>	<i>13</i>
<b>CATENA DI COMANDO E CONTROLLO E REGOLE DI INGAGGIO (R.O.E.) .....</b>	<b>13</b>
<b>INCIDENTI E CADUTI.....</b>	<b>14</b>

**SCHEDA**  
RELATIVA ALLA  
**OPERAZIONE**  
DENOMINATA  
**"ANTICA BABILONIA"**  
(IRAQ)

**GENERALITÀ**

Nel quadro della lotta internazionale al terrorismo, nel marzo 2003, una coalizione guidata dagli USA ha intrapreso l'Operazione "Iraqi Freedom" in Iraq per il rovesciamento del regime di Saddam Hussein.

A seguito della sconfitta della capacità militare irachena, il 1° maggio 2003 è iniziata la fase "post conflitto" (IV Fase dell'operazione "Iraqi Freedom"), che si pone come obiettivo la creazione delle condizioni indispensabili allo sviluppo politico, sociale ed economico dell'Iraq.

A questo scopo è stato costituito un comitato, a guida USA, denominato *Ufficio per la Ricostruzione e l'Assistenza Umanitaria* (ORHA - Office for Reconstruction and Humanitarian Assistance).

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 22 maggio 2003 ha approvato la Risoluzione n. 1483 con la quale sollecita la Comunità Internazionale a contribuire alla stabilità ed alla sicurezza del Paese iracheno.

Successivamente veniva costituita la CPA (Coalition Provisional Authority) *Autorità Provvisoria della Coalizione* che, oltre ad assorbire parte delle funzioni del ORHA, aveva il compito di fornire il necessario supporto finalizzato alla creazione di un nuovo Governo iracheno. La CPA cessava il suo incarico il 28 giugno 2004 con il trasferimento dei poteri al Governo ad interim iracheno.

Sulla base di quanto dichiarato dal Ministro Frattini durante l'audizione del 15 aprile 2003 al Parlamento della Repubblica, e dell'intervento, alle Commissioni Esteri e Difesa del Senato e della Camera riunite in seduta congiunta, del Ministro della Difesa, On. Martino, il 14 maggio 2003, viene messo a punto un piano operativo di emergenza, da una *Task Force interministeriale* appositamente costituita e coordinata dal Ministero Affari Esteri, con l'apporto della Difesa e di altri Ministeri.

Il 16 ottobre 2003, il Consiglio di Sicurezza ha approvato all'unanimità la risoluzione (1511 sull'Iraq del 16 ottobre 2003) che getta le basi per una partecipazione internazionale e delle Nazioni Unite alla ricostruzione politica ed economica dell'Iraq e al mantenimento della sicurezza.

Tale risoluzione, adottata ai sensi del capitolo VII dello Statuto delle Nazioni Unite, si concentra su tre aree principali: la leadership irachena e il passaggio dei poteri dall'Autorità Provvisoria della Coalizione al popolo iracheno; il mantenimento di condizioni di sicurezza a opera di una forza multinazionale sotto comando unificato; la partecipazione internazionale e delle Nazioni Unite al finanziamento dei progetti di ricostruzione e di ripresa.

Essa contempla tra l'altro che "il conseguimento della sicurezza e della stabilità è fondamentale per riuscire a portare a termine con successo il processo politico" e per permettere alle Nazioni Unite di lavorare nel Paese, la risoluzione autorizza una "forza multinazionale sotto comando unificato a prendere tutti i provvedimenti necessari per contribuire al mantenimento della sicurezza e della stabilità in Iraq".

La risoluzione dispone, altresì, che l'Autorità Provvisoria della Coalizione "restituisca, prima possibile, le responsabilità e l'autorità di Governo alla popolazione dell'Iraq" e chiede all'Autorità, al Consiglio di Governo iracheno e al Segretario Generale delle Nazioni Unite di tenere informato il Consiglio di Sicurezza sui progressi compiuti.

Il 01 marzo 2004 il Consiglio di Governo iracheno approva la Legge Amministrativa Transitoria, che stabilisce alcuni principi fondamentali che dovranno guidare il processo costituzionale in Iraq. Il documento è stato firmato il giorno 8 marzo successivo.

Il 01 giugno 2004 si insedia a Baghdad il nuovo Governo Interinale iracheno.

L'8 giugno 2004 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU approva all'unanimità la Risoluzione 1546.

Il 28 giugno 2004 ha luogo a Baghdad il passaggio di poteri tra la Coalizione ed il nuovo Governo Interinale iracheno.

Il 23 novembre 2004 si svolge a Sharm El Sheik (Egitto) la Conferenza Internazionale sull'Iraq.

Il 30 gennaio 2005 si svolgono le elezioni per l'Assemblea Nazionale Transitoria irachena.

Il 16 marzo 2005 si riunisce per la prima volta l'Assemblea Nazionale Transitoria irachena

Il 15 dicembre 2005 si sono svolte le elezioni parlamentari.

## MISSIONE

Il piano operativo di emergenza, messo a punto dalla Task Force coordinata dal Ministero Affari Esteri, con l'apporto della Difesa e di altri Ministeri, intende rispondere a esigenze e bisogni della popolazione irachena assicurando gli aiuti umanitari necessari e la realizzazione delle opere urgenti di ripristino della funzionalità di infrastrutture e servizi.

La Missione assegnata al Contingente militare, secondo quanto recita l'art. 1 della legge 1 agosto 2003, è quella di: *"Concorrere, con gli altri Paesi della coalizione, a garantire quella cornice di sicurezza essenziale per un aiuto effettivo e serio al popolo iracheno e contribuire con capacità specifiche alle attività d'intervento più urgente nel ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali"*.

L'operazione militare è stata denominata "Antica Babilonia" (nel quadro più generale della IV Fase dell'operazione "Iraqi Freedom"). Per assolvere tale missione, alla componente terrestre è stato assegnato un settore (provincia di Dhi Qar), nell'ambito della MND-SE a guida britannica.

Dopo il 30 giugno 2004, con l'assunzione della piena responsabilità da parte irachena, la missione del Contingente militare Italiano è rimasta sostanzialmente invariata e l'attività del Contingente ha, peraltro, acquisito spiccata connotazione di concorso alle autorità locali.

La missione del Contingente è di garantire la cornice di sicurezza essenziale per consentire l'arrivo degli aiuti e di contribuire, con capacità specifiche, alle attività di intervento più urgente nel ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali.

In tale quadro i compiti del contingente militare nazionale sono i seguenti:

- ricostruzione del "comparto sicurezza" iracheno attraverso l'assistenza per l'addestramento e l'equipaggiamento delle forze, a livello centrale e locale, sia nel contesto della NATO sia sul piano bilaterale.

In particolare:

- a livello centrale, partecipano alle attività dell'"Office of Security Transition" (multinazionale) ed al team di addestratori nell'ambito del NATO Training Mission Iraq;

- a livello locale operano per la riforma del settore sicurezza, nonché allo sviluppo del sistema giudiziario e carcerario nella provincia di Dhi Qar.

A tale fine è impegnato sia personale dell'Esercito dedicato alla "Guardia Nazionale irachena" sia personale dell'Arma per addestrare il "Servizio di Polizia";

- sul piano bilaterale sono in corso attività di formazione ed addestramento di personale militare in Italia con la frequenza, presso il CASD, di corsi per Senior staff Officer.
- creazione e mantenimento della necessaria cornice di sicurezza;
- concorso al ripristino di infrastrutture pubbliche ed alla riattivazione dei servizi essenziali;
- rilevazioni NBC (radiologiche, biologiche e chimiche);
- concorso all'ordine pubblico;
- polizia militare;
- concorso alla gestione aeroportuale;
- concorso alle attività di bonifica, con l'impiego anche della componente cinofila;
- sostegno alle attività dell'ORHA;
- controllo del territorio e contrasto alla criminalità.

Si tratta di operazioni di profilo essenzialmente protettivo e di sicurezza, condotte con attività di ricognizione e sorveglianza, di protezione e sicurezza, di stabilizzazione ed assistenza.

La presenza delle forze sul terreno sarà quanto più discreta possibile. Le necessarie capacità di intervento e di risposta immediata a possibili situazioni di pericolo saranno guidate dalla funzione intelligence e basate sull'alta mobilità, sulla flessibilità e la dinamicità del contingente, sugli assetti elicotteristici.

Inoltre, nell'espletamento del "concorso al ripristino di infrastrutture pubbliche ed alla riattivazione dei servizi essenziali" ci sono attività umanitarie, distribuzione di aiuti umanitari e attività CIMIC (Cooperazione Civile-Militare) in funzione anche delle esigenze emerse nel corso di incontri con le locali autorità religiose e con i rappresentanti politici delle diverse etnie. Le attività sono svolte in favore della popolazione attraverso la realizzazione di progetti inerenti il miglioramento della qualità della vita, l'educazione scolastica, la medicina preventiva e la sanità in generale, a tutela soprattutto dei gruppi sociali più deboli: infanzia

abbandonata, bambini in età scolare, invalidi e portatori di handicap, zone rurali prive di qualsiasi sostegno.

L'altro settore di interesse è il ripristino di servizi essenziali: ricostruzione di scuole, riparazione e manutenzione di acquedotti e fognature, ripristino di centrali elettriche e rifornimento di combustibili per le stesse, ripristino di tribunali e di strutture carcerarie, lavori di pulizia nelle città e nei villaggi, ecc.. I lavori vengono svolti con il concorso di personale iracheno, la cui assunzione è concordata con i "City Council" locali.

Ulteriori attività riguardano la razionalizzazione e la riorganizzazione nel settore petrolchimico, l'erogazione di energia elettrica, l'irrigazione, il supporto ai settori dell'istruzione e della sanità, mentre è allo studio un progetto di lungo termine per lo smaltimento dei rifiuti e la manutenzione della rete stradale.

Viene, inoltre, fornita collaborazione alle organizzazioni umanitarie. Tale ambito ha riguardato anche il supporto in favore del rientro di profughi dall'Arabia Saudita.

Tali attività - che, anche attraverso la creazione di posti di lavoro, sono di supporto al processo di ricostruzione del tessuto sociale, economico e politico del Paese - sono finanziate tramite i fondi CERP (Commanders Emergency Response Programme).

## **CONTRIBUTO NAZIONALE**

### **ATTUALE**

Sul piano militare, è stato costituito un Comando di Teatro di livello Corpo d'Armata con sede a Bagdad (denominato Combined Joint Task Force 7 – CJTF 7 ), articolato su due Divisioni Multinazionali a guida USA (operanti rispettivamente nelle aree nord e nord-ovest del Paese), una Divisione Multinazionale a guida della Polonia (nella parte centro-meridionale del Paese) ed una Divisione Multinazionale nella parte sud-orientale (MND-SE) a guida del Regno Unito.

A seguito del processo di normalizzazione del Paese per il trasferimento dei poteri ad un Governo iracheno, il Comando Americano (CJTF-7) è stato riconfigurato su:

- un Comando Multinazionale delle Forze in Iraq (MNF-Iraq) che assolve le funzioni di Comando operativo, all'interno del quale il Generale di Brigata italiano Pierpaolo LUNELLI ricopre l'incarico di Chief Coalition Operations;

- un Comando Multinazionale delle Forze Terrestri in Iraq (MNC-Iraq) che assolve le funzioni di Comando tattico, il cui Vice Comandante è il Generale di Divisione Alessandro MONTUORI, il quale assolve, dal punto di vista nazionale, altresì l'incarico di IT-SNR (*Italian Senior National Representative* – Rappresentante Nazionale Italiano più alto in Grado) per l'intero teatro di operazione dell'Iraq.

Al contingente militare nazionale è stato assegnato un settore di responsabilità nella regione meridionale dell'Iraq coincidente con la provincia irachena di DHI – QAR che ha come capoluogo Nasiriyah, nell'ambito della citata Divisione Multinazionale sud-orientale (MND-SE).

La presenza italiana nell'ambito del Comando della Divisione Multinazionale SE è assicurata dalla posizione di Vice-Comandante, ricoperta dal Generale di Brigata Michele TORRES.

Le forze italiane (circa **2.150** militari, di cui: 8 presso USCENTCOM – Tampa (USA) (Comando da cui dipende l'Operazione "Iraqi Freedom"); circa 2.000 contingente interforze in An Nassiriyah; circa 10 contingente interforze in Kuwait; circa 25 presso Bassora e circa 20 a Baghdad; 60 Corpo Militare e Infermiere Volontarie CRI; 30 militari presso NATO Training Mission – Iraq e 3 presso MNSTC-I (Multi National Security Transition Command)) costituite da Unità dell'Esercito, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare e dell'Arma dei Carabinieri e schierate in Iraq per l'operazione "Antica Babilonia", per gli aspetti nazionali ed operativi, dipendono dal **Generale di Brigata Carmine DE PASCALE** che è NCC (*National Contingent Commander* – *Comandante del Contingente Nazionale*).

Attualmente, il contingente italiano è collocato presso Camp Mittica, all'interno del Compound Family Quarters nei dintorni di An Nasiriyah.

## COMPONENTE ESERCITO

Su base della Brigata Bersaglieri "Garibaldi" dal 14 giugno 2006 costituisce:

- Comando Brigata;
- Reggimento di Manovra, su base 1° reggimento bersaglieri, costituito da 2 Task Group:
  - Battaglione meccanizzato;
  - Battaglione misto.
- Reparto Comando e Supporti Tattici;



- 8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti, comprensiva di assetti EOD (Explosive Ordnance Disposal - Bonifica Ordigni Esplosivi);
- 1 compagnia NBC (Nucleare Batteriologico Chimico);
- Gruppo Supporto di Aderenza su base 1° REMA;
- 1 Battle Group Forze Speciali;
- aliquota CIMIC (Cooperazione Civile Militare);
- Aviazione Esercito (AVES) rischierata presso il 6° ROA di Tallil con:
  - o 3 elicotteri AB 412;
  - o 3 A-129 Mangusta;
- 1 plotone guerra elettronica;
- plotone esplorante del 3° Savoia Cavalleria;
- RISTA (ricognizione – intelligence – sorveglianza del campo di battaglia) con ricognitori aerei POINTER, radiocomandati, per missione a breve raggio e sistema radar contro fuoco "ARTHUR".

### COMPONENTE AERONAUTICA

Circa 250 militari dislocati presso il Reparto Distaccato del 15° Aerostormo (prima denominato 6° Reparto Operativo Autonomo (ROA)) in TALLIL (AN NASSIRIYAH) - <http://www.aeronautica.difesa.it/cofa/6roa/> con:

- 3 elicotteri HH - 3F del 15° Stormo di Pratica di Mare;
- 3 Unmaned Aerial Veicles PREDATOR ricognitore aereo, senza pilota, con sistema di guida da terra, per missioni a medio e lungo raggio, (operativi dal 28 gennaio 2005) del 28° Gruppo Velivoli Teleguidati del 32° Stormo di Amendola;
- Distaccamento di Forze Speciali Aeronautica Militare (Reparto Incursori dell'Aeronautica di Furbara);
- personale specializzato per la manutenzione elicotteri;
- assetti per supporto logistico;
- attività Tra.Mo.Ca. che garantisce i collegamenti con velivolo C-130J.

## **COMPONENTE MARINA**

Dal 5 agosto 2005, dopo la partenza dal teatro della compagnia delle Forze Speciali del Battaglione San Marco (Gruppo Op. Incursori COMSUBIN), tale Reparto mantiene una propria presenza con un nucleo di specialisti in telecomunicazioni satellitari e con Ufficiali impiegati negli staff nazionali e multinazionali.

## **COMPONENTE CARABINIERI**

Circa 400 carabinieri che costituiscono la Multinational Security Unit (MSU) con personale rumeno ed unità di Polizia Militare.

## **ALTRI CONTRIBUTI**

### **CORPO MILITARE DELLA CROCE ROSSA**

66 u. del Corpo Militare e 12 Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana provenienti da varie sedi del territorio nazionale, che operano nell'ambito del contingente nazionale.

Opera a Baghdad, dai primi giorni di maggio 2003, un ospedale da campo della CRI al quale un reparto di CC ha fornito il supporto di sicurezza fino all'8 ottobre 2003.

Il corpo delle Infermiere Volontarie svolge, inoltre, intensa e fondamentale attività di aiuto alla popolazione con l'invio e la distribuzione di aiuti umanitari, inserendosi nel più ampio contesto della Missione del Contingente militare in IRAQ.

### **PERSONALE DI STAFF**

Ufficiali di Staff presso il Comando Divisione Multinazionale Sud Est (con sede in Bassora) e personale della branca logistica a Kuwait City.

### **ATTIVITA' SECURITY SECTOR REFORM (SSR)**

Aspetto qualificante intervenuto a seguito del passaggio di poteri è quello riguardante il sostegno concreto alla ricostruzione dell'intero "comparto sicurezza" iracheno, sia a livello

centrale sia a livello locale. In particolare, con personale non facente parte del Contingente di "Antica Babilonia", a livello centrale:

- è stato costituito il Multi National Security Transition Command – IRAQ (MNSTC – I) (ex Office of Security Transition (OST)), con il compito di supportare la ricostruzione delle Forze Armate Irachene nei settori dell'organizzazione, dell'addestramento, dell'equipaggiamento e nella realizzazione delle infrastrutture necessarie in vista di una futura assunzione della responsabilità della sicurezza del Paese agli iracheni. Ad esso contribuiscono i principali Paesi della Coalizione, tra cui l'Italia, che vi ha destinato 3 Ufficiali;
- nel contesto degli interventi lungo la linea della "governance" e nell'ambito dell'Iraqi Reconstruction Management Office (IRMO), l'Italia ha concordato con le Autorità irachene un sostegno bilaterale relativo sia alla formazione/addestramento di personale militare (anche della polizia militare) da svolgere in Italia ed in Iraq, sia alla implementazione del costituendo Ministero della Difesa iracheno, con l'inserimento di personale anche tratto dall'ausiliaria con funzioni di "Advisor". In tale contesto operano attualmente a Baghdad nell'IRMO 2 Ufficiali Ammiragli dell'ausiliaria con l'incarico di consulenti per le informazioni militari e per la politica militare e relazioni esterne presso il Ministero della Difesa e, in qualità di *Staff Officer* presso lo *Strategic Plan and Police Assistance Training Team Advisor*, 1 Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri. A partire dal 1 ott. 2005, i predetti Ufficiali sono transitati, con le medesime funzioni, ad operare nell'ambito del MNSTC-I;
- nell'ambito dell'intervento NATO nel settore della formazione dei quadri dirigenti delle costituenti Forze Armate Irachene, è stato istituito nell'area di Baghdad il NATO Training Mission Iraq (NTM-I). L'Italia partecipa alla missione con il Deputy Commander della NTM-I (Generale di Divisione Ernesto ALVIANO) e circa 30 militari, impiegati prevalentemente nell'ambito del "Joint Service College", ove sono in corso di svolgimento corsi per "Senior Staff Officer" e per "Junior Staff Officer". L'obiettivo della missione è provvedere, con il governo transitorio irakeno, alla formazione dei Quadri, all'addestramento e ad il supporto tecnico dell'ISF (Iraqi Security Force), allo scopo di agevolare l'Iraq nel raggiungimento di una sicurezza efficace, democratica e durevole.

A livello locale, l'esigenza di ricostruzione nel settore della sicurezza si è sostanziata con l'attribuzione, da parte della Divisione inglese, di ulteriori e delicati compiti alla Brigata relativi, in particolare, alla trattazione delle problematiche connesse con la riforma del settore sicurezza nelle componenti polizia, esercito/guardia nazionale, nonché con le attività finalizzate allo sviluppo del sistema giudiziario e carcerario nella provincia di DHI QAR. Le accresciute esigenze hanno indotto il Comandante dell'Italian Joint Task Force a costituire uno specifico Dipartimento (denominato Security Sector Reform - SSR), quale organo di staff deputato all'azione di coordinamento tecnico-direttivo di tutte le attività inerenti il sostegno allo specifico settore.

Il Dipartimento è articolato nei settori "Iraqi Army Cell", "Iraqi Policy Service Cell" e "Crime Justice Cell". Gli strumenti operativi per condurre tale importante e delicata attività rimangono, ovviamente, le unità operative dell'Esercito ed il rgt. MSU.

### **PERSONALE DI ALTRI PAESI**

#### **Contributi al contingente italiano da parte di altri Paesi partecipanti all'operazione nel settore di responsabilità UK.**

Al contingente Italiano è stato assegnato il contributo, sotto forme e consistenza diverse, di altri Paesi partecipanti all'operazione nel settore di responsabilità UK. In particolare sono presenti unità della Romania (circa 400 uomini su un btg. di fanteria e 1 cp. di MP).

### **PRECEDENTE**

Lo schieramento del Contingente interforze, iniziato nel giugno 2003, è durato circa un mese. Sono stati utilizzati essenzialmente i vettori aerei in forza all'Aeronautica Militare italiana ed il contributo fornito dalla Marina Militare che ha messo a disposizione la Nave San Giusto dotata di una grandissima capacità di carico.

Dal 15 giugno 2003, con la cerimonia ufficiale del "Trasferimento di Autorità" (TOA), il Contingente Nazionale Interforze italiano è passato sotto il comando della Divisione Multinazionale a Comando inglese con sede a Bassora.

Dall'inizio missione all'8 ottobre 2003, è stata impegnata la Brigata Bersaglieri "Garibaldi" agli ordini del Generale di Brigata Vincenzo LOPS. Dall'09 ottobre 2003 al

30 gennaio 2004 è stata impegnata la Brigata Meccanizzata "Sassari" agli ordini del Generale di Brigata Bruno STANO. Dal 30 gennaio 2004 al 24 maggio 2004 è stata impegnata la Brigata Corazzata "Ariete" agli ordini del Generale di Brigata Gian Marco CHIARINI. Dal 25 maggio 2004 al 07 settembre 2004 è stata impegnata la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" agli ordini del Generale di Brigata Corrado DALZINI. Dal 08 settembre 2004 al 20 dicembre 2004 è stata impegnata la Brigata Aeromobile "Friuli" agli ordini del Generale di Brigata Enzo STEFANINI. Dal 21 dicembre 2004 al 20 aprile 2005 è stata impegnata la Brigata Bersaglieri "Garibaldi" agli ordini del Generale di Brigata Giovan Battista BORRINI. Dal 21 aprile 2005 al 6 settembre 2005 è stata impegnata la Brigata Paracadutisti "Folgore" agli ordini del Generale di Brigata Piero COSTANTINO. Dal 7 aprile 2005 al 26 gennaio 2006 è stata impegnata la Brigata "Ariete" agli ordini del Generale di Brigata RANUCCI. Dal 26 gennaio 2006 al 13 giugno è stata impegnata la Brigata Meccanizzata "Sassari" agli ordini del Generale di Brigata Natalino MADEDDU. Dal 14 giugno 2006 è impegnata la Brigata Bersaglieri "Garibaldi".

Per quanto riguarda la Componente Navale è stato impiegato un **Gruppo Navale** incaricato di assicurare la navigabilità degli approcci marittimi al porto di Umm Qasr, consentendo così l'arrivo via mare degli aiuti umanitari.

Il Gruppo Navale era composto da:

- un pattugliatore ("Cigala Fulgosi" - 60 uomini imbarcati) nel periodo dal 29.05.2003 al 29.06.2003, quale sede di Comando;
- due cacciamine ("Chioggia" e "Viareggio" - 100 uomini imbarcati complessivamente) nel periodo dal 29.05.2003 al 20.07.2003;
- la nave anfibia "San Giusto" (da fine giugno 2003 al 25.11.2003), con a bordo componenti sanitarie ed idrografiche, uomini delle forze speciali e dei reparti subacquei del Comando Subacqueo Incursori (COMSUBIN), oltre ad una componente elicotteristica composta da 3 SH-3D per le esigenze dell'unità e del contingente di terra.

Si sono succeduti, al Comando della Componente Navale, il Capitano di Vascello (MM) Silvano CANARUTTO ed il Capitano di Vascello Pasquale GUERRA.

## ALTRI CONTRIBUTI

### *Nucleo di Rappresentanza presso l'ORHA/CPA*

A Baghdad, presso l'ORHA/CPA (Office of Rehabilitation and Humanitarian Assistance/Coalition Provisional Authority), un Generale italiano affiancava l'Inviato Straordinario del Governo, con funzioni di:

- consigliere e consulente militare dell'Ambasciatore;
- rappresentante dell'autorità militare presso l'ORHA;
- interfaccia nazionale con i Comandi militari in teatro.

Il 28 giugno 2004, l'Autorità Provvisoria della Coalizione di occupazione in Iraq (CPA) ha ufficialmente cessato di esistere dopo l'annuncio del trasferimento dei poteri al Governo ad interim iracheno. Il Consigliere Militare, Gen. C.A. CARRARA, è rientrato in Italia cessando, di fatto, il suo incarico a Baghdad.

Da inizio 2004 a febbraio 2005 nel contingente italiano era anche presente una compagnia di Polizia Militare portoghese.

### **CATENA DI COMANDO E CONTROLLO E REGOLE DI INGAGGIO (R.O.E.)**

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa detiene il Comando Operativo (OPCOM) sulle Forze nazionali rese disponibili per l'intera durata della missione.

Il Controllo Operativo (OPCON) è stato delegato al Comandante della Divisione UK dislocata a Bassora e al Comandante del COI (Comando Operativo di vertice Interforze), per le Forze che permangono sotto l'Autorità nazionale.

Il Comandante del Contingente Nazionale, che assicura l'unitarietà di Comando su tutte le forze italiane, per quanto attiene gli aspetti nazionali, ha il compito di verificare che le forze nazionali siano impiegate nel rispetto del regime di deleghe in atto.

L'impiego effettivo delle forze è stabilito sulla base di una "Direttiva Ministeriale" e del conseguente "Ordine di operazioni" che include anche le **Regole di Ingaggio**. Il profilo delle operazioni è essenzialmente protettivo e di sicurezza. Il Contingente viene impiegato in modo unitario ed integrato, al fine di sfruttare al massimo le sue capacità.

E' stato approntato il Catalogo delle ROE (Rules of Engagement - Regole d'Ingaggio), applicabili a tutte le Forze impiegate (terrestri, navali, aeree e Carabinieri). Le ROEs sono comuni e concordate con tutti i contingenti della coalizione. Sono realizzate sulla base del catalogo delle ROEs della NATO.

In questo quadro è previsto che l'uso della forza sia esercitato al livello più basso possibile, in funzione delle circostanze ed in misura proporzionale alla situazione, nel rispetto del diritto internazionale e delle leggi e regolamenti nazionali. In particolare esso deve assicurare, nel modo più efficace, la tutela e la sicurezza del nostro personale. Le regole d'ingaggio, che sono delle consegne militari, non possono essere divulgate nel dettaglio per motivi di sicurezza.

Il personale è soggetto al **Codice Penale Militare di Guerra**, così come previsto nelle operazioni militari internazionali, anche per garanzie inderogabili del diritto umanitario. Tale Codice, con le modifiche intervenute in occasione della conversione in legge del decreto legge n. 4/2003, è stato di recente oggetto di allineamenti al dettato costituzionale.

## **INCIDENTI E CADUTI**

Il 12 novembre 2003, a seguito di un attentato terroristico contro la base "Maestrale" di Nasiriyah, sede dell'unità di manovra della MSU, perdevano la vita 17 militari (5 dell'Esercito e 12 Carabinieri) e 2 civili (dott. Stefano Rolla, della casa di produzione "Gabbiano Film", e il dott. Marco Beci, esperto della cooperazione del Ministero degli Affari Esteri). Restavano, inoltre, feriti 20 militari (3 dell'Esercito e 17 Carabinieri) e 1 civile (della stessa casa di produzione del dott. Rolla).

Il personale militare deceduto è il seguente:

- Esercito:
  - Capitano Massimiliano Ficuciello;
  - Maresciallo Capo Silvio Olla;
  - Caporal Maggiore Capo Emanuele Ferraro;
  - 1° Caporal Maggiore Alessandro Carrisi;
  - Caporal Maggiore Pietro Petrucci;

– Carabinieri:

- Sottotenente Enzo Fregosi;
- Sottotenente Giovanni Cavallaro;
- Sottotenente Alfonso Trincone;
- Maresciallo Aiutante s. UPS Alfio Ragazzi;
- Maresciallo Aiutante s. UPS Massimiliano Bruno;
- Maresciallo Capo Daniele Ghione;
- Sottotenente Filippo Merlino;
- Brigadiere Giuseppe Coletta;
- Brigadiere Ivan Ghitti;
- Vice Brigadiere Domenico Intravaia;  
Appuntato Horatio Maiorana;
- Appuntato Scelto Andrea Filippa.

Il 17 maggio 2004 decedeva il 1° Caporal Maggiore Matteo VANZAN in seguito alle ferite riportate negli scontri avvenuti in Nasiriyah.

Il 5 luglio 2004 decedeva il 1° Caporal Maggiore Antonio TARANTINO a seguito di incidente stradale in Nasiriyah.

Il 21 gennaio 2005 decedeva il Maresciallo Capo Simone COLA, mitragliere di un AB 412, colpito da un proiettile mentre si trovava in volo su Nasiriyah.

Il 4 marzo 2005 perdeva la vita il dottor Nicola CALIPARI, funzionario del SISMI.

Il 15 marzo 2005 perdeva la vita il Sergente Salvatore Domenico MARRACINO per le gravi ferite riportate nel corso di un'attività di addestramento al tiro pianificata per il mantenimento delle capacità operative.

Il 31 maggio 2005, a seguito della caduta di un elicottero AB-412 dell'Aviazione dell'Esercito, perdevano la vita:

- Piloti: Tenente Colonnello Giuseppe Lima e Capitano Marco Briganti;
- Mitraglieri di bordo: Maresciallo Capo Massimiliano Biondini e Maresciallo Ordinario Marco Cirillo.



Il 14 luglio 2005 perdeva la vita il Sergente Davide CASAGRANDE a seguito di un incidente stradale accorso al VM90T sul quale viaggiava, insieme con altri militari, lungo una strada alla periferia di AL FUDLIYA (a circa 10 km da Nasiriyah).

Il 27 aprile 2006, a seguito dell'esplosione di un ordigno al passaggio di un convoglio del MSU nella periferia sud-ovest di An Nassiriyah, perdevano la vita:

- Maggiore CIARDELLI Nicola;
- Maresciallo Aiutante s. UPS LATTANZIO Franco;
- Maresciallo Aiutante s. UPS DE TRIZIO Carlo;
- Maresciallo Aiutante s. UPS FRASSANITO Enrico (deceduto il 7 maggio 2006 a seguito delle gravi ferite riportate)

e il graduato della Polizia Militare rumena HANCU Bogdan.

Il 5 giugno 2006, seguito dell'esplosione di un ordigno al passaggio di un convoglio lungo una rotabile a 100 chilometri a nord di An Nasiriyah impiegato in un'attività di scorta ad un convoglio logistico britannico diretto a Tallil perdeva la vita a seguito delle ferite riportate il Caporal Maggiore Scelto Alessandro PIBIRI.